



I MILLE PRIMATI DEL MADE IN ITALY

Tabella I - Indice delle eccellenze competitive nel commercio internazionale: il posizionamento dell'Italia

Indice Fortis-Corradini, Fondazione Edison ©

Numero di prodotti in cui l'Italia si trova ai vertici dell'export mondiale: anno 2007 (casistica su un totale di 5.517 prodotti in cui è suddiviso il commercio internazionale)

Posizione dell'Italia tra i Paesi esportatori	Numero di prodotti (in base alla classificazione HSI996)	Valore complessivo dell'export italiano nei prodotti indicati (miliardi di dollari)
Casi di prodotti in cui l'Italia è il 1° Paese esportatore mondiale	288	100
Casi di prodotti in cui l'Italia è il 2° Paese esportatore mondiale	382	79
Casi di prodotti in cui l'Italia è il 3° Paese esportatore mondiale	352	56
Totale casi di prodotti in cui l'Italia figura nei primi 3 posti al mondo tra i Paesi esportatori	1.022	235

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

Nel 2006-2007, poco prima che la più grande crisi mondiale degli ultimi ottanta anni avesse inizio, il "made in Italy" aveva raggiunto straordinarie posizioni di preminenza nel commercio internazionale. Ma questo fatto è ancor oggi sconosciuto alla maggioranza dell'opinione pubblica, in Italia e all'estero. E, probabilmente, anche se fosse noto, passerebbe ormai in secondo piano di fronte al devastante impatto della recessione economica che ha attirato su di sé ogni attenzione. Mentre invece è importante conoscere quale peso il nostro sistema produttivo aveva saputo riconquistare sui mercati mondiali dopo il temporaneo appannamento di inizio decennio causato dall'improvvisa esplosione della concorrenza asimmetrica asiatica. Perché è proprio dai nostri nuovi punti di forza che dovremo e potremo ripartire per agganciare il treno della ripresa: ne abbiamo tutti i mezzi e le possibilità.

Autori

Marco Fortis

Stefano Corradini

Sommario

Obiettivi e metodologia della ricerca 3

Le eccellenze del "Made in Italy"; i primi posti nell'export mondiale 3

I grandi secondi posti 10

I terzi posti da "non dimenticare" 10

Il medagliere "del commercio internazionale" 13

L'Italia è seconda al mondo soltanto alla Germania per numero di posizioni di eccellenza nell'export in rapporto alla sua popolazione 16

Dopo un eccezionale biennio di crescita, il valore dell'export italiano ha superato nel 2007 il livello record di 500 miliardi di dollari. Ma la cosa più importante è che il 47% di questo valore è stato realizzato in oltre 1.000 prodotti (1.022 per la precisione) in cui l'Italia figura nei primi tre posti al mondo tra i Paesi esportatori (tabella 1).

Quello delle 1.000 nicchie di eccellenza del "made in Italy" è un primato sconosciuto, che smentisce una volta per tutte le tesi sul presunto declino dell'Italia che sono andate di moda negli ultimi anni. E' un primato che emerge da un nuovo indice di competitività elaborato da Marco Fortis e Stefano Corradini per la Fondazione Edison (Indice Fortis-Corradini delle eccellenze competitive nel commercio internazionale). Si tratta di un indicatore che, grazie ad un particolare algoritmo sviluppato dagli autori, è in grado di misurare istantaneamente e con un grandissimo livello di dettaglio il numero di prodotti in cui ciascun Paese è primo, secondo o terzo esportatore mondiale. L'indagine si basa sulle informazioni della banca dati sul commercio internazionale dell'ONU (UN Contrade) e prende come riferimento i 5.517 prodotti della disaggregazione a 6 cifre della classificazione HS 1996. L'indagine riguarda il 2007, ultimo anno per cui sono disponibili statistiche complete per tutti i Paesi del mondo. I risultati relativi all'Italia, tuttavia, non dovrebbero risultare molto diversi nel 2008, anno in cui l'export italiano è ulteriormente salito a 537 miliardi di dollari, toccando un nuovo record storico, e le nostre posizioni di eccellenza dovrebbero essersi consolidate.

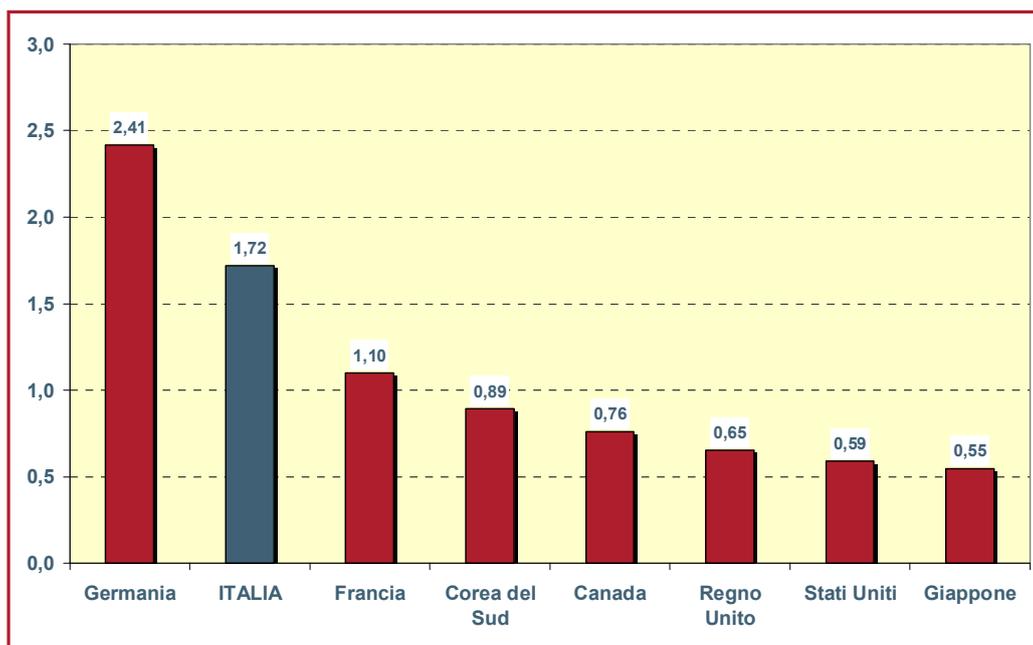
Nel 2007 l'Italia è risultata seconda soltanto alla Germania per numero complessivo di primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale ogni 100.000 abitanti, precedendo Francia e Corea del Sud (figura 1). In termini assoluti, il nostro Paese è invece stato: primo esportatore mondiale di 288 prodotti (valore complessivo del nostro export di

questi beni: 100 miliardi di dollari), secondo esportatore di 382 prodotti (per 79 miliardi) e terzo esportatore di altri 352 prodotti (per 56 miliardi). In totale: 1.022 nicchie di eccellenza per un valore complessivo delle nostre esportazioni di 235 miliardi di dollari.

Sappiamo che a molti l'idea di un'Italia che eccelle nelle "nicchie" non piace mentre piacerebbe un'Italia dotata di gruppi multinazionali di grandissima taglia. A parte l'oggettiva impossibilità di una trasformazione del nostro Paese in questo senso (dato che storicamente i pochi grandi gruppi che avevamo, casomai, li abbiamo persi per strada: Montedison e Olivetti ne sono esempi), bisognerebbe capire per quali ragioni l'Italia dovrebbe svoltare verso un improbabile gigantismo industriale (settori delle reti e delle infrastrutture strategiche a parte), snaturando la sua identità. Vorremmo forse avere anche noi grandi gruppi multinazionali dell'industria e del commercio che creano occupazione in Asia e trattengono i loro profitti negli ultimi paradisi fiscali esotici, apportando scarsi benefici al PIL del proprio Paese?

La realtà è che in Italia abbiamo bisogno soprattutto di un consolidamento dimensionale e patrimoniale delle nostre medie e medio-grandi imprese, questo sì, ma nulla di più per continuare ad eccellere nella competizione mondiale. Lo dicono le statistiche. Non le vecchie aggregazioni di dati che si usavano nel 20° secolo, dove le categorie di riferimento erano i maxi-settori come il tessile, la chimica, l'auto o l'elettronica mentre si conosceva ben poco dei singoli comparti e delle nicchie dei diversi sistemi produttivi. Le statistiche che ci servono per capire l'economia del 21° secolo devono invece avere altissimi livelli di disaggregazione, spingendosi sino al dettaglio delle diverse migliaia di prodotti. Sono queste statistiche che ci dicono che solo 3 Paesi (Germania, Cina e Stati Uniti) hanno fatto meglio dell'Italia nel 2007 quanto a numero di primi, secondi e

Figura 1 - Numero di primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale ogni 100.000 abitanti detenuti da ciascuno dei Paesi del G20 (calcolati su 5.517 prodotti del commercio internazionale)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

terzi posti nell'export mondiale e solo 4 Paesi (i 3 precedentemente citati più il Giappone) hanno fatto registrare valori complessivi di export superiori a quelli dell'Italia nei beni in cui essi figurano tra i primi tre esportatori mondiali (escludendo il petrolio greggio e il gas naturale). L'eccellenza del "made in Italy" si completa con altri 737 prodotti in cui il nostro Paese nel 2007 figurava quarto o quinto tra gli esportatori a livello mondiale, per altri 87 miliardi di dollari di export.

La forza del "made in Italy", dunque, sta proprio nelle tanto poco apprezzate "nicchie" e nell'elevata diversificazione delle sue specializzazioni, che sono imperniate soprattutto sui macrosettori delle "4 A" (Alimentari-vini, Abbigliamento-moda, Arredo-casa e Automazione-meccanica-gomma-plastica), ma anche su altri comparti importanti come la metallurgia, la carta e la chimica-farmaceutica.

Migliaia di imprese medio-grandi, medie e piccole sono le

protagoniste di questo successo che ci permette di competere con Paesi che possono schierare molti più gruppi di grandi dimensioni e di rilievo multinazionale rispetto all'Italia, ma che non possiedono la nostra capacità di essere flessibili ed operativi in centinaia di tipologie di prodotti, dalle caratteristiche "quasi sartoriali". E' in questi ambiti di attività che emergono come fattori vincenti del "made in Italy" la creatività, l'innovazione, la qualità, il design e una spiccata "artigianalità industriale", cioè la capacità di realizzare beni quasi "su misura" per i clienti, anche in settori hi-tech come la meccanica o i mezzi di trasporto.

L'Italia, come tutti i Paesi, sta oggi soffrendo a causa della più grave crisi mondiale dai tempi del 1929. Ma questa crisi non ci farà perdere la capacità di saper fare meglio degli altri Paesi i "mestieri" in cui eccelliamo a livello internazionale. Ed è proprio da questi "mestieri" che può partire la nostra riscossa.

OBIETTIVI E METODOLOGIA DELLA RICERCA

La Fondazione Edison ha svolto un'approfondita analisi dell'export mondiale, con particolare riguardo all'export dell'Italia e dei Paesi del G20, basata su 5.517 prodotti: quelli, cioè, in cui la classificazione HS 1996 suddivide in modo estremamente dettagliato il commercio internazionale. Abbiamo utilizzato come statistiche di riferimento quelle della banca dati delle Nazioni Unite (UN Comtrade) e come anno base il 2007.

L'obiettivo dell'analisi è stato quello di identificare il numero dei primi, secondi e terzi posti detenuti da ciascun

Paese nell'export mondiale dei 5.517 prodotti considerati. Si è pervenuti a questo risultato mediante un particolare algoritmo da noi sviluppato, che ha permesso la costruzione di un "Indice delle eccellenze competitive nel commercio internazionale", che definiremo nel seguito per brevità Indice Fortis-Corradini, dal nome dei suoi autori. Secondariamente è stato calcolato, per ciascun Paese, il valore dell'export di tali primi, secondi e terzi posti. In particolare, è stato analizzato il posizionamento competitivo dell'Italia in rapporto agli altri Paesi del G20.

LE ECCELLENZE DEL "MADE IN ITALY": I PRIMI POSTI NELL'EXPORT MONDIALE

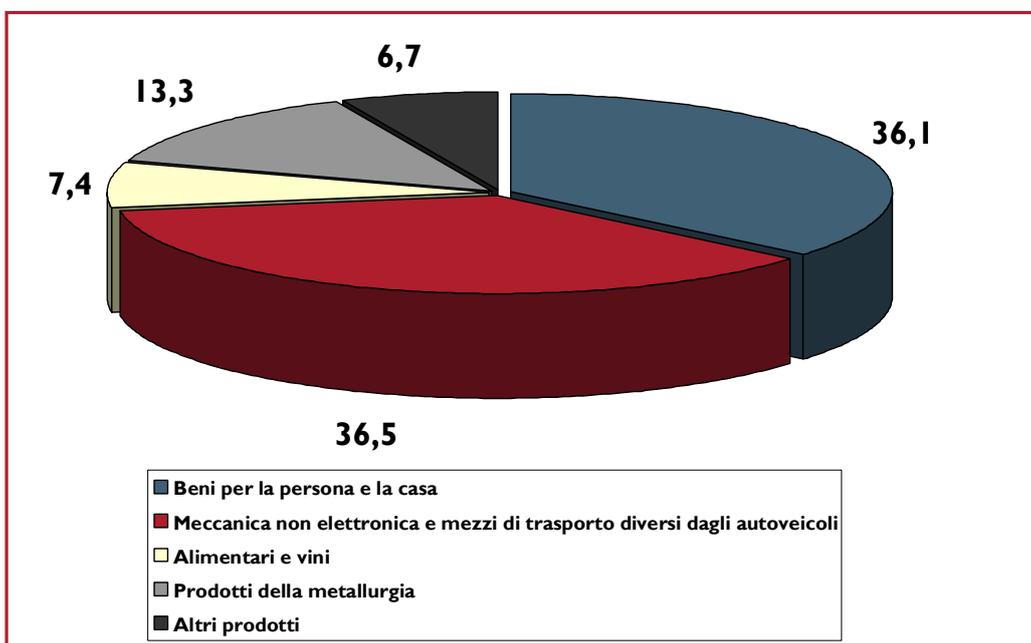
Un primo notevole risultato dell'indagine è stata la "scoperta" di 288 prodotti in cui nel 2007 l'Italia è stata, secondo l'Indice Fortis-Corradini, il più importante esportatore mondiale. L'export di tali 288 prodotti è stato pari a 235 miliardi di dollari così ripartiti (figura 2): 36,1 miliardi di dollari sono stati realizzati dall'export di beni per la persona e la casa; una cifra praticamente analoga, 36,5 miliardi, è stata generata dal nostro export di prodotti della meccanica non elettronica e dai mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli; 7,4 miliardi sono venuti da primi

posti dell'Italia nell'export di prodotti alimentari e vini; 13,3 miliardi da prodotti metallurgici; e 6,7 miliardi da altri prodotti in cui siamo primi al mondo (tra cui beni dell'industria della carta, del vetro e della chimica).

Non c'è comparto merceologico in cui l'Italia non abbia presentato nel 2007 un cospicuo numero di primi posti nell'export mondiale. Per esigenze di sintesi nella tabella 2 abbiamo selezionato solo i 5 prodotti significativi per ciascun comparto. Esaminiamoli brevemente.

Le leadership italiane spaziano dalle macchine e dalle tec-

Figura 2 - Come si suddividono i 100 miliardi di dollari di export dei 288 prodotti in cui l'Italia è leader mondiale: anno 2007 (miliardi di dollari)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

Tabella 2 - I prodotti in cui l'Italia è prima nell'export mondiale: selezione di cinque casi significativi per ogni categoria merceologica: anno 2007 (export in milioni di dollari)

CATEGORIE MERCEOLOGICHE E PRODOTTI	EXPORT
Tecnologie dell'agricoltura e del tabacco	
Parti di macchine, apparecchi e congegni per l'agricoltura, l'orticoltura e la silvicoltura, per la preparazione o la lavorazione del suolo	277
Macchine ed apparecchi per la preparazione o la trasformazione del tabacco	247
Macchine, apparecchi e congegni per l'agricoltura, l'orticoltura e la silvicoltura, per la preparazione o la lavorazione del suolo; rulli per tappeti erbosi o campi sportivi	188
Scarificatori, coltivatori, estirpatori, zappecavallo, sarchiatrici e zappatrici, per l'agricoltura, l'orticoltura e la silvicoltura	164
Macchine e apparecchi per la trebbiatura (escluse le mietitrici-trebbiatrici)	35
Prodotti alimentari	
Paste alimentari	2.027
Pomodori pelati e derivati del pomodoro	1.374
Mele fresche	758
Carni suine salate e prosciutti	632
Formaggi grattugiati	172

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

(segue)

segue Tabella 2

CATEGORIE MERCEOLOGICHE E PRODOTTI	EXPORT
Bevande e condimenti	
Caffè torrefatto	760
Aceti commestibili	233
Vermut	228
Succhi di uva	187
Succhi di limone	64
Tecnologie degli alimenti, delle bevande e del tabacco	
Macchine ed apparecchi per la panificazione, la pasticceria e la biscotteria industriali o per la fabbricazione industriale di paste alimentari	621
Macchine automatiche per la vendita di bevande e altri prodotti	420
Macchine ed apparecchi per la preparazione industriale della frutta e degli ortaggi	138
Forni (non elettrici) per i prodotti della panetteria, della pasticceria e della biscotteria	117
Presse, torchi, pigiatrici, macchine, apparecchi e strumenti simili per la fabbricazione di vino, sidro, succhi di frutta o bevande simili	103
Tessile-abbigliamento	
Tessuti di lana (contenuto in lana > 85%)	1.268
Insiemi donna	885
Collant donna	713
Cravatte, foulard e scialli di seta	505
Tailleur donna	433
Accessori moda	
Oggetti di gioielleria	5.473
Cuoi e pelli conciate di ogni tipo	4.633
Calzature e stivali con tomaia in pelle o materie tessili e suola in cuoio; stivali con tomaia in pelle e suola in gomma o plastica	3.445
Borsette e cinture in pelle	2.600
Occhiali da sole	1.985
Tecnologie e componentistica della moda	
Parti di calzature (escluse le soles esterne e i tacchi, di gomma o di materia plastica, le tomaie e loro parti e tutte le parti di legno)	606
Fermagli e fibbie e di metalli comuni, per vestiti, calzature, marocchineria	394
Macchine e parti di macchine per l'industria del cuoio e delle calzature	388
Telai per maglieria, circolari, con cilindro di diametro =< 165 mm	170
Prodotti per concia, organici, sintetici ed agenti d'apprettatura o di finitura, acceleranti di tintura o di fissaggio di materie coloranti dei tipi utilizzati nelle industrie del cuoio o in industrie simili	155
Prodotti per la casa, la cucina e l'ufficio	
Parti di mobili diversi dai mobili per sedersi	2.222
Macchine per lavare la biancheria completamente automatiche, di capacità unitaria, espressa in peso di biancheria secca, <= 6 kg	2.032
Cappe aspiranti per le cucine	861
Mobili di metallo per ufficio esclusi quelli per sedersi	321
Mobili di materie plastiche esclusi quelli per sedersi	313

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

(segue)

segue Tabella 2

CATEGORIE MERCEOLOGICHE E PRODOTTI	EXPORT
Materiali e prodotti meccanici per l'edilizia e il sollevamento	
Rubinetti e valvole	5.647
Piastrelle ceramiche	4.999
Ascensori, montacarichi e loro parti	1.245
Marmo e altre tipologie di pietre segate o lavorate	528
Congegni di chiusura automatica per porte, di metalli comuni	510
Carta e sue tecnologie	
Carta igienica	454
Macchine e apparecchi per la lavorazione della pasta per carta, della carta e del cartone (diverse da quelle per tagliare, per la fabbricazione di sacchetti e scatole e per lo stampaggio)	366
Carta dei tipi usati per carta igienica, togliere il trucco, asciugamani, tovaglioli, ecc.	318
Vassoi, piatti e bicchieri di carta	207
Sacchi e sacchetti di carta e cartone con base > 40 cm	127
Metallurgia	
5 differenti tipologie di tubi e profilati cavi in ferro, acciaio e acciai inossidabili	4.719
11 differenti tipologie di barre, profilati e fili di ferro e acciaio non legati e semi-prodotti, prodotti piatti, vergella e barre di acciai inossidabili	3.559
Fusioni e lavori di alluminio	2.110
3 differenti tipologie di flange e accessori di ghisa, ferro e acciaio	1.365
Leghe di rame a base di rame-zinco "ottone", gregge	102
Tecnologie della metallurgia e della metalmeccanica	
Parti di laminatoi per metalli	1.192
Parti di convertitori, secchie di colata, lingottiere e macchine per colare "gettare" per la metallurgia, le acciaierie o le fonderie	410
Macchine ed apparecchi per la saldatura dei metalli ad arco o a getto di plasma (nè interamente nè parzialmente automatici)	233
Laminatoi a caldo e laminatoi combinati a caldo e a freddo, per metalli (esclusi laminatoi per tubi)	218
Laminatoi per tubi metallici	57
Prodotti in metallo	
Lavori di ferro o acciaio, fucinati o stampati (ma non ulteriormente lavorati), diversi (escluse pale ed oggetti simili per mulini)	944
Recipienti di ghisa, ferro o acciaio, per gas compressi o liquefatti (escl. contenitori appositamente costruiti o allestiti per uno o più modi di trasporto)	292
Ponti ed elementi di ponti, di ghisa, ferro o acciaio	133
Chiavi, presentate isolatamente, per lucchetti, serrature e catenacci, per fermagli e montature a fermaglio, con serratura, di metalli comuni	75
Lamiere e lastre, incise e stirate	50

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

(segue)

segue Tabella 2

CATEGORIE MERCEOLOGICHE E PRODOTTI	EXPORT
Prodotti e tecnologie del caldo e del freddo	
Cofani, armadi, vetrine, banchi e mobili simili, commerciali, per la produzione del freddo; mobili congelatori tipo armadio di capacità =<900 litri; mobili costruiti per ricevere un'attrezzatura per la produzione del freddo	1.403
Apparecchi e dispositivi per la preparazione di bevande calde o per la cottura o per il riscaldamento degli alimenti (esclusi apparecchi domestici)	868
Forni industriali o per laboratori, inclusi gli inceneritori (non elettrici) (esclusi forni per l'arrostimento, la fusione o altri trattamenti termici dei minerali o dei metalli, forni per i prodotti della panetteria, della pasticceria e della biscotteria)	270
Scaldacqua e scaldatori ad immersione, elettrici	223
Brucciatori per l'alimentazione di focolari, a combustibili liquidi	101
Macchine speciali per il legno e i minerali non metalliferi	
Macchine per molare o levigare, per la lavorazione delle pietre, dei prodotti ceramici, del calcestruzzo o di materie minerali simili o per la lavorazione a freddo del vetro	880
Macchine per agglomerare, formare o modellare i combustibili minerali solidi, le paste ceramiche, il cemento, il gesso o altre materie minerali in polvere o in pasta; macchine formatrici in sabbia per fonderia (escluse quelle per colare o stampare il vetro)	795
Macchine utensili per la lavorazione del legno, delle materie plastiche dure ecc. (escluse macchine manovrabili a mano, macchine che possono eseguire diversi tipi di operazioni, senza cambiamento di utensili tra tali operazioni, macchine per segare, spianare, ecc.)	705
Foratrici e mortasatrici, per la lavorazione del legno, delle materie plastiche dure ecc. (escluse macchine manovrabili a mano e macchine che possono eseguire diversi tipi di operazioni, senza cambiamento di utensili tra tali operazioni)	304
Macchine per smerigliare, pomiciare o lucidare, per la lavorazione del legno, delle materie plastiche dure, ecc. (escluse macchine manovrabili a mano)	94
Meccanica hi-tech	
Macchine ed apparecchi per impacchettare o imballare le merci	2.232
Pompe per liquidi (diverse dalle pompe di carburante, olio o liquido di raffreddamento per motori ad accensione a scintilla o per compressione, pompe per calcestruzzo, pompe volumetriche alternative o rotative)	1.311
5 differenti tipi di macchine per la lavorazione dei metalli a deformazione, cioè: macchine per fucinare o forgiare a stampo, magli; macchine rullatrici, centinatrici, piegatrici, raddrizzatrici, spianatrici sia a comando numerico sia non a comando numerico; cesoie diverse da quelle non combinate con una punzonatrice, non a comando numerico; punzonatrici e sgretolatrici comprese le cesoie combinate con una punzonatrice, non a comando numerico	1.157
Macchine ed apparecchi per formare o modellare prodotti di gomma o di materia plastica (escluse formatrici ad iniezione, estrusori, formatrici per soffiaggio, formatrici sottovuoto ed altre termoformatrici, ecc.) e forme per gomma o materie plastiche (escluse per formare ad iniezione o per compressione)	639
Macchine per la fabbricazione o la lavorazione a caldo del vetro o dei lavori di vetro (escluse macchine per la fabbricazione di fibre ottiche e dei loro sbazzati, nonché forni e riscaldatori per la fabbricazione di vetro temprato)	134

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

(segue)

segue Tabella 2

CATEGORIE MERCEOLOGICHE E PRODOTTI	EXPORT
Prodotti di precisione e per la sicurezza	
Fili per avvolgimenti, per l'elettricità, di rame, isolati	842
Vetri di sicurezza di dimensioni e di formato che ne consentono l'impiego in automobili, veicoli aerei, navi o altri veicoli	732
Macchine per l'equilibratura delle parti meccaniche	129
Isolatori per l'elettricità, di vetro (esclusi pezzi isolanti)	58
Globi, cartografici, stampati e lavori cartografici di ogni specie, incluse le carte topografiche, stampati, in forma di libri o di opuscoli	34
Beni per il divertimento e lo sport	
Barche e yacht da diporto o da sport, con motore entro bordo	2.556
Navi da crociera	1.954
Fucili da caccia e da tiro sportivo	263
Calzature da sci	215
Selle per biciclette	100
Articoli in materie plastiche e gomma	
Lastre, fogli, strisce, pellicole e nastri di polimeri di propilene (non alveolari, non rinforzati né stratificati, né parimenti associati ad altre materie), senza supporto (non lavorati) o lavorati solo in superficie o tagliati in forma quadrata o rettangolare	1.077
Nastri, pellicole, strisce e altre forme piatte, autoadesivi, di materie plastiche, in rotoli di larghezza ≤ 20 cm	672
Tubi di gomma vulcanizzata (non indurita), rinforzati solamente con metallo, o altrimenti associati solamente a metallo, senza accessori	325
Battistrada greggi di gomma (non vulcanizzata), per la ricostruzione di pneumatici	53
Gomma indurita, per esempio ebanite, in qualsiasi forma, inclusi cascami e avanzi; articoli di gomma indurita diversi	48
Prodotti alimentari e industriali vari: i primati più curiosi	
Giostre, altalene, padiglioni da tiro per luna park	175
Fagioli preparati o conservati	146
Bottoni (esclusi quelli di materie plastiche e di metalli comuni non ricoperti di materie tessili, bottoni a pressione e bottoni per polsini)	102
Cicoria	83
Poltrone per dentisti e parrucchieri	76
Prodotti alimentari e industriali vari: i primati sconosciuti	
Lavori di asfalto o di prodotti simili, per esempio pece di petrolio, di carbone fossile, in rotoli	231
Sollevatori fissi di vetture per autorimesse	169
Tappi a corona, di metalli comuni	115
Manichini e simili per vettrine	71
Castagne e marroni	69

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

nologie per l'agricoltura e il tabacco ai prodotti alimentari e alle bevande (in cui primeggiamo a livello mondiale nell'export di pasta, derivati del pomodoro, mele, insaccati, formaggi grattugiati, caffè torrefatto, vermut, aceti, succhi d'uva e di limone) sino a molti tipi di macchine per l'industria alimentare. I nostri primati proseguono nella moda (con molti prodotti del tessile-abbigliamento, della pelletteria, delle calzature, dell'oreficeria, dell'occhialeria, della componentistica di questi settori e dei relativi macchinari industriali). Ed abbiamo molti primati posti anche nell'export mondiale di beni d'arredo per la casa, la cucina e l'ufficio nonché nei materiali e nei prodotti meccanici per l'edilizia e il sollevamento.

L'Italia, inoltre, possiede molti primati nell'export mondiale di prodotti dell'industria della carta (dalla carta igienica a quella per utilizzi in cucina sino ai vassoi, bicchieri e piatti di carta), nonché nell'export di prodotti dell'industria metallurgica (dai tubi in ferro e acciaio alle fusioni in alluminio) ed ha primati importanti anche nelle tecnologie della metallurgia, nelle tecnologie del caldo e del freddo (tra cui spiccano le attrezzature frigorifere per il commercio), nonché nelle macchine per lavorare il legno e i minerali non metalliferi come le pietre ornamentali e le cerami-

che. Siamo primi esportatori mondiali anche di diverse tipologie di prodotti in metallo, di macchinari speciali della meccanica hi-tech (tra cui le macchine per imballaggio, quelle per lavorare i metalli e le materie plastiche). Deteniamo primati anche nell'export di prodotti di precisione e per la sicurezza (come i fili isolati in rame e i vetri di sicurezza per i mezzi di trasporto), nonché nei beni per il divertimento e lo sport (dalle navi da crociera agli yacht di lusso sino a beni più di "nicchia" come i fucili da caccia e le selle per bicicletta).

Sono numerosi i primati dell'Italia a livello internazionale anche nell'export di articoli in gomma e materie plastiche, tra cui non poteva mancare, nel Paese che ha inventato il "moplen", il primato nell'export di lastre, fogli, pellicole e nastri in polipropilene. Tra i primati italiani più curiosi segnaliamo quelli nell'export di giostre, fagioli, bottoni, insalata cicoria e poltrone per dentisti e parrucchieri mentre tra i primati sconosciuti spiccano quelli nell'export di lavori in asfalto, sollevatori fissi per autorimesse, tappi a corona, manichini per vetrine e castagne e marroni.

I singoli prodotti in cui l'Italia primeggia a livello mondiale con i valori di export più elevati sono stati evidenziati nella tabella 3. Il primo posto assoluto appartiene ai rubinetti

Tabella 3 - I 20 più importanti primati posti dell'Italia nell'export mondiale: anno 2007
(dati in milioni di dollari)

	PRINCIPALI PRODOTTI IN CUI L'ITALIA E' I° ESPORTATORE MONDIALE	EXPORT
1	Rubinetti e valvole	5.647
2	Oggetti di gioielleria	5.473
3	Piastrelle ceramiche verniciate o smaltate	3.278
4	Calzature con suola esterna e tomaia di cuoio naturale (esclusi stivali)	2.667
5	Barche e panfili da diporto o da sport, con motore entro bordo	2.556
6	Cuoi a pieno fiore, anche spaccato, di bovini o cavalli e altri equidi, depilati, preparati dopo la concia	2.455
7	Macchine ed apparecchi per impacchettare o imballare le merci	2.232
8	Parti di mobili diversi dai mobili per sedersi	2.222
9	Fusioni e lavori di alluminio	2.110
10	Borsette in pelle	2.096
11	Macchine per lavare la biancheria	2.032
12	Occhiali da sole	1.985
13	Navi passeggeri, navi da crociera e navi simili	1.954
14	Piastrelle non verniciate nè smaltate di ceramica	1.721
15	Tubi e profilati cavi, saldati, di sezione circolare, di acciai inossidabili	1.501
16	Paste alimentari secche	1.478
17	Barre di acciai inossidabili, solo ottenute o rifinite a freddo	1.362
18	Pompe per liquidi (diverse dalle pompe di carburante, olio o liquido di raffreddamento per motori ad accensione a scintilla o per compressione, pompe per calcestruzzo, pompe volumetriche alternative o rotative, ecc.)	1.311
19	Cuoi e pelli di bovini e cuoi e pelli di cavalli e altri equidi, depilati, preparati dopo la concia, incl. cuoi e pelli pergamenati o greggi	1.265
20	Parti di laminatoi per metalli	1.192

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

e alle valvole, con 5,6 miliardi di dollari di export nel 2007. Si tratta di un comparto in cui l'Italia precede la Cina e la Germania grazie alla forza di numerose imprese medie e medio-grandi di due importanti distretti industriali: quello piemontese del Lago d'Orta-Valsesia e quello bresciano di Lumezzane. Seguono in termini di valore i nostri primati mondiali nell'export di gioielli (5,5 miliardi), piastrelle di ceramica verniciate o smaltate (3,3 miliardi), calzature da passeggio interamente in pelle e cuoio (2,7 miliardi), yacht (2,6 miliardi), cuoi bovini (2,4 miliardi) e macchine per imballaggio (2,2 miliardi). Da notare che anche la maggior parte di questi primati, come nel caso della rubinetteria-valvolame, nasce nei distretti.

In molti dei prodotti in cui l'Italia è primo esportatore mondiale il nostro Paese si colloca nelle fasce di più elevato valore aggiunto dove i produttori emergenti come la Cina faticano ad entrare e dove le nostre caratteristiche

distintive in termini di qualità, design, innovazione e servizio al cliente continuano a fare la differenza. Nelle calzature e negli stivali interamente in pelle e cuoio, ad esempio, l'Italia resta leader incontrastata nell'export mondiale davanti a Spagna e Portogallo, essendo questo un tipo di calzature in cui i produttori cinesi sono frenati da difficoltà tecniche (la lavorazione delle soles in cuoio) e di prezzo (il costo stesso del cuoio). Lo stesso si può dire per altri prodotti della moda che richiedono particolare cura nella scelta delle materie prime, nel design e nella produzione come gli insiemi di materie tessili per uomo e donna e i tailleur donna in lana. Anche nella meccanica non elettronica, dalle macchine per l'industria alla stessa già citata rubinetteria, la concorrenza cinese indubbiamente cresce nei segmenti a più basso valore aggiunto ma incontra tuttora grandi difficoltà sui prodotti di maggiore qualità e complessità tecnologica.

I GRANDI SECONDI POSTI

Non vanno dimenticati per la loro rilevanza anche molti secondi posti detenuti dall'Italia nell'export mondiale (tabella 4), che spesso sono delle autentiche co-leadership più che delle posizioni di subalternità. Il secondo posto più importante dell'Italia nell'export è quello nei vini e spumanti (4,4 miliardi di dollari), in cui siamo preceduti dai rivali francesi. Due categorie di mobili, quelli di legno e i divani imbottiti, seguono subito dopo nella graduatoria, assieme ad un gran numero di prodotti della meccanica dove siamo superati soltanto dai tedeschi, ma di stretta misura, come: ingranaggi e ruote di frizione per macchine, riduttori e moltiplicatori di velocità; macchine per riempire, imbottigliare, chiudere ed etichettare bottiglie; pompe per aria; parti di lavastoviglie e macchine per impacchetta-

re, scambiatori di calore; valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche, caldaie per il riscaldamento centrale.

Tra i secondi posti nell'export mondiale più importanti detenuti dall'Italia vanno ricordati anche l'olio di oliva vergine, i lampadari, i mobili di legno per cucine, le lastre e i fogli in polimeri di etilene, il granito lucidato e lavorato.

Sono da menzionare anche alcuni prodotti significativi che non compaiono nella tabella 4, come ad esempio vari tipi di antibiotici, diversi prodotti in materie plastiche (dai tubi di etilene alle vasche da bagno e alle docce in materie plastiche), numerosi tipi di tessuti e capi di abbigliamento, prodotti metallurgici, apparecchi e macchine.

I TERZI POSTI DA “NON DIMENTICARE”

Né si possono trascurare tanti terzi posti nell'export mondiale in cui l'Italia spicca per elevata specializzazione e valore delle esportazioni (tabella 5). Siamo terzi al mondo negli autoveicoli diesel per il trasporto merci di peso a pieno carico inferiore alle 5 tonnellate, nei lavori diversi in ferro e acciaio, nei trattori, nelle parti di macchine per l'edilizia, stradali e ferroviarie, in alcune tipologie di conduttori elettrici, nelle parti di pompe, nei forni e nelle cucine, nelle ruote per autoveicoli e trattori, nei motocicli con cilindrata da 50 a 250 cc e molti altri prodotti della

meccanica. Siamo terzi nei mobili in metallo (diversi da quelli per ufficio), nei maglioni di fibre sintetiche e artificiali, nelle borsette con superficie esterna di materie plastiche o materie tessili. Figuriamo formalmente terzi anche nelle calzature con tomaia in pelle e suola in gomma o plastica, preceduti da Cina e Hong Kong, ma in questo caso siamo in realtà secondi perché gran parte dell'export di Hong Kong consiste in riesportazioni di prodotti provenienti dalla Cina.

**Tabella 4 - I 20 più importanti secondi posti dell'Italia nell'export mondiale:
anno 2007
(dati in milioni di dollari)**

	PRINCIPALI PRODOTTI IN CUI L'ITALIA E' 2° ESPORTATORE MONDIALE	EXPORT
1	Vini e spumanti	4.405
2	Mobili di legno (escl. quelli dei tipi utilizzati negli uffici, nelle cucine o nelle camere da letto e mobili per sedersi)	2.751
3	Mobili per sedersi, con intelaiatura di legno, imbottiti (escl. mobili per sedersi trasformabili in letti)	2.186
4	Parti di turbine a gas	2.002
5	Ingranaggi e ruote di frizione per macchine; alberi filettati a sfere o a rulli; riduttori, moltiplicatori e variatori di velocità, inclusi i convertitori di coppia	1.918
6	Macchine ed apparecchi per riempire, chiudere, tappare o etichettare bottiglie, scatole, sacchi o altri contenitori; macchine ed apparecchi per incapsulare le bottiglie, i boccali, i tubi e gli analoghi contenitori; apparecchi per gassare le bevande	1.575
7	Pompe per aria e compressori d'aria o di altri gas, cappe aspiranti ad estrazione o a riciclaggio, con ventilatore incorporato, anche filtranti, con lato orizzontale di lunghezza massima > 120 cm	1.534
8	Parti di lavastoviglie, di macchine per impacchettare	1.214
9	Scambiatori di calore (esclusi scaldacqua a riscaldamento immediato e ad accumulazione, caldaie per riscaldamento e apparecchi nei quali lo scambio termico non si effettua attraverso una parete)	1.147
10	Lastre, piastre, fogli, pellicole, nastri e strisce di materie plastiche, rinforzati, stratificati o associati ad altre materie, con supporto, non lavorati o lavorati solo in superficie o tagliati in forma quadrata o rettangolare	1.098
11	Olio di oliva vergine	1.095
12	Lampadari ed altri apparecchi per l'illuminazione, elettrici	1.092
13	Lastre, fogli, strisce, pellicole e nastri di polimeri di etilene	1.021
14	Mobili di legno dei tipi utilizzati nelle cucine (esclusi mobili per sedersi)	980
15	Autoveicoli per usi speciali (non costruiti principalmente per il trasporto di persone o di merci) (esclusi autocarri betoniere, autopompe antincendio, derricks automobili per il sondaggio o la perforazione, gru-automobili)	944
16	Caldaie per il riscaldamento centrale (non elettriche)	917
17	Granito, di qualsiasi forma, lucidato, decorato o altrimenti lavorato	795
18	Valvole per trasmissioni oleoidrauliche o pneumatiche	773
19	Apparecchi e dispositivi, anche riscaldati elettricamente, per il trattamento di materie con operazioni che implicano un cambiamento di temperatura, come riscaldamento, cottura, torrefazione, sterilizzazione, pastorizzazione, stufatura, evaporazione, vapo	753
20	Apparecchi di cottura e scaldapiatti, per uso domestico, di ghisa, ferro o acciaio, a combustibili gassosi o a gas ed altri combustibili (esclusi utensili da cucina ordinari)	736

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

**Tabella 5 - I 20 più importanti terzi posti dell'Italia nell'export mondiale:
anno 2007
(dati in milioni di dollari)**

	PRINCIPALI PRODOTTI IN CUI L'ITALIA E' 3° ESPORTATORE MONDIALE	EXPORT
1	Autoveicoli per il trasporto di merci, azionati da motore a pistone con accensione per compressione "diesel o semidiesel", di peso a pieno carico =< 5 t	3.954
2	Calzature con suola esterna di gomma, di materia plastica, di cuoio naturale o ricostituito e tomaia di cuoio naturale (esclusi stivali)	3.055
3	Lavori di ferro o acciaio, diversi (esclusi fusi, e fucinati o stampati ma non ulteriormente lavorati e lavori di fili di ferro o acciaio)	2.930
4	Parti riconoscibili come destinate, esclusivamente o principalmente, ai motori a pistone con accensione automatica, diverse	1.850
5	Trattori (esclusi carrelli-trattori, motocoltivatori, trattori per semirimorchi e trattori a cingoli)	1.762
6	Parti di macchine, apparecchi e strumenti per l'edilizia, i lavori stradali e le attività minerarie	1.757
7	Conduttori elettrici, per tensioni > 80 v, ma =< 1 000 v (non muniti di pezzi di congiunzione), diversi	1.652
8	Parti di pompe per aria o per vuoto, compressori di aria o di altri gas, di ventilatori, di cappe aspiranti ad estrazione o a riciclaggio, con ventilatore incorporato, diverse.	1.291
9	Forni; cucine, fornelli, incluse le piastre di cottura, griglie e girarrosti, per usi domestici	1.245
10	Viti e bulloni, filettati, di ghisa, ferro o acciaio, anche con i relativi dadi o rondelle	1.225
11	Ruote, loro parti ed accessori, di trattori e autoveicoli	1.178
12	Maglioni "golf", pullover, cardigan, gilè e manufatti simili, incluse le magliette a collo alto, a maglia, di lana o di peli fini	1.070
13	Cioccolata e altre preparazioni alimentari contenenti cacao, in recipienti o in imballaggi immediati di contenuto =< 2 kg (escl. quelle in forma di tavolette, barre o bastoncini, nonché cacao in polvere)	910
14	Parti ed accessori di motocicli, incl. i ciclomotori, diverse	736
15	Motocicli, con motore a pistone alternativo, di cilindrata > 50 cm ³ , ma <= 250 cm ³	717
16	Poliammide-6, -11, -12, -6,6, -6,9, -6,10 o -6,12, in forme primarie	697
17	Maglioni "golf", pullover, cardigan, gilè e manufatti simili, a maglia, di fibre sintetiche o artificiali (esclusi gilè imbottiti)	683
18	Borse, anche a tracolla, incl. quelle senza impugnatura, con superficie esterna di fogli di materie plastiche o di materie tessili	673
19	Mobili di metallo (esclusi dei tipi utilizzati negli uffici, mobili per sedersi, mobili per la medicina, la chirurgia, l'odontoiatria o la veterinaria)	665
20	Damigiane, boccette, barattoli, vasi, imballaggi tubolari ed altri recipienti per il trasporto o l'imballaggio, di vetro; barattoli per conserve, di vetro, di capacità nominale > 0,33 l ma =< 1 l	661

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

IL “MEDAGLIERE” DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Il commercio internazionale è un po' come una grande manifestazione sportiva multidisciplinare in cui i vari Paesi competono cercando di superarsi per numero complessivo di vittorie. L'analogia con le Olimpiadi è immediata: anche nell'export mondiale è possibile stabilire una sorta di “medagliere” che contabilizzi il numero di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo che ciascun Paese ha conquistato nell'export mondiale.

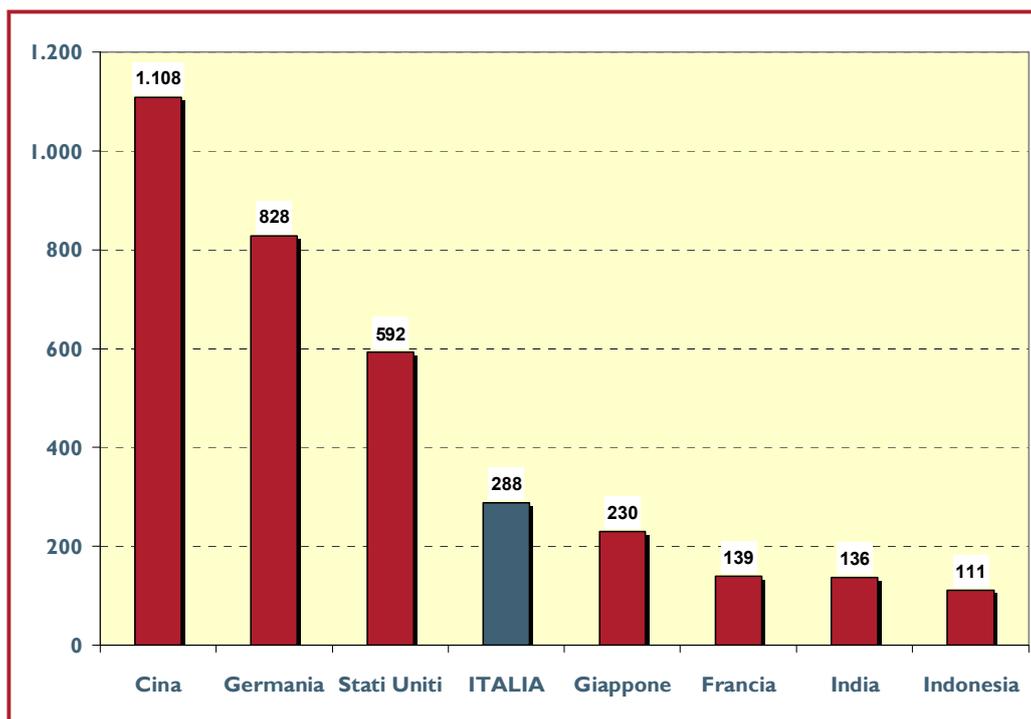
In base all'indice Fortis-Corradini, su un totale di 5.517 prodotti, nel 2007 l'Italia è stato il quarto Paese per numero di primi posti nell'export mondiale (figura 3), il quarto Paese per numero di secondi posti ed il terzo Paese per numero di terzi posti. Considerando complessivamente

te il numero di primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale detenuti da ciascun Paese del G20, l'Italia figura quarta assoluta in graduatoria (con 1.022 posizioni di eccellenza), dopo Germania, Cina e Stati Uniti (tabella 6).

Il nostro Paese è invece quinto per valore complessivo dei primi, secondi e terzi posti detenuti nell'export mondiale da ciascun Paese del G20. Siamo preceduti da Cina, Germania, Stati Uniti e Giappone (tabella 7).

In particolare, il valore dei nostri primi posti assoluti nell'export mondiale (per un totale di 288 prodotti in cui siamo leader) è stato nel 2007 pari a 100 miliardi di dollari (figura 4).

Figura 3 - Chi ha più primati nell'export (numero di primi posti nell'export mondiale detenuti da ciascun Paese del G20 su un totale di 5.517 prodotti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

Tabella 6 - Paesi del G20: il medagliere del commercio internazionale
Numero di prodotti in cui i vari Paesi risultano primi, secondi o terzi esportatori mondiali su un totale di 5.517 prodotti: anno 2007

	Paesi	n° primi posti	n° secondi posti	n° terzi posti	n° totale di primi, secondi e terzi posti
1	 Germania	828	638	521	1.987
2	 Cina	1.108	533	343	1.984
3	 Stati Uniti	592	579	609	1.780
4	 ITALIA	288	382	352	1.022
5	 Giappone	230	217	253	700
6	 Francia	139	234	305	678
7	 India	136	163	131	430
8	 Regno Unito	95	120	184	399
9	 Indonesia	111	93	89	293
10	 Canada	76	74	101	251
11	 Messico	67	66	101	234
12	 Corea del Sud	53	80	79	212
13	 Turchia	35	63	62	160
14	 Brasile	41	44	45	130
15	 Russia	36	50	41	127
16	 Australia	30	35	21	86
17	 Sud Africa	28	20	27	75
18	 Arabia Saudita	13	15	14	42
19	 Argentina	8	15	18	41
TOTALE		3.914	3.421	3.296	10.631

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

Tabella 7 - Paesi del G20: il medagliere del commercio internazionale

Valore dell'export dei prodotti in cui i vari Paesi risultano primi, secondi o terzi esportatori mondiali su un totale di 5.517 prodotti: anno 2007 (miliardi di dollari)

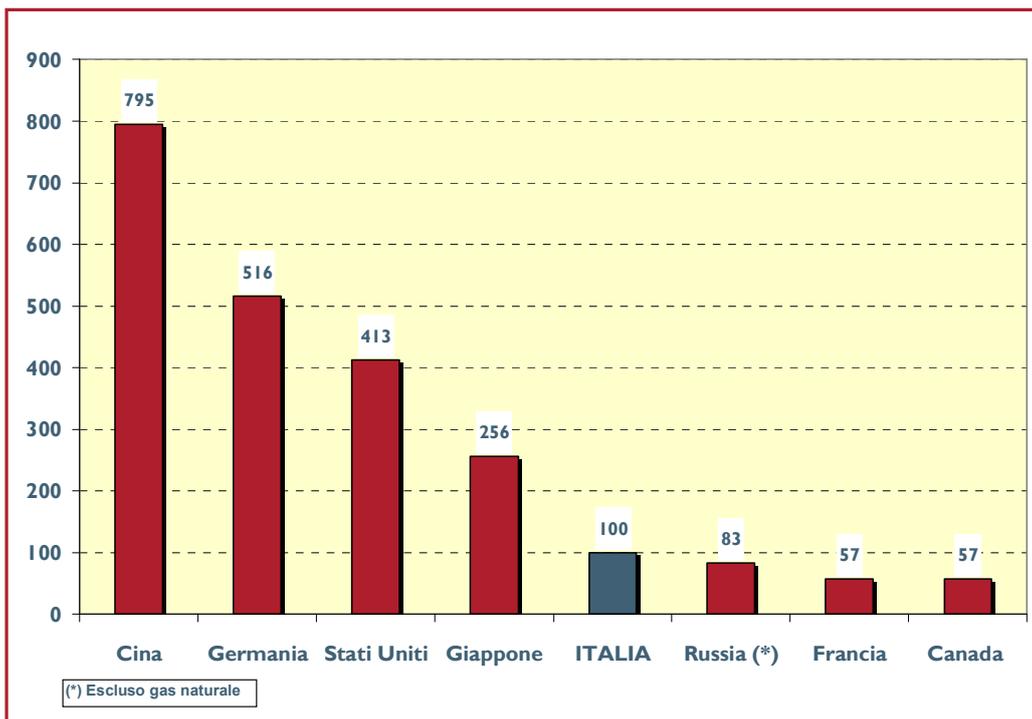
Paesi	Valore dell'export dei prodotti di cui i vari Paesi sono primi esportatori mondiali	Valore dell'export dei prodotti di cui i vari Paesi sono secondi esportatori mondiali	Valore dell'export dei prodotti di cui i vari Paesi sono terzi esportatori mondiali	Valore totale dell'export dei prodotti di cui i vari Paesi sono tra i primi 3 esportatori mondiali (escluso petrolio greggio e gas naturale)
1  Cina	795	156	64	1.014
2  Germania	516	328	160	1.005
3  Stati Uniti	413	191	226	830
4  Giappone	256	120	82	458
5  ITALIA	100	79	56	235
6  Francia	57	83	93	233
7  Corea del Sud	52	72	21	146
8  Canada	57	58 (1)	58	146
9  Russia	126 (2)	133 (3)	17	118
10  Regno Unito	39	36	27	102
11  Australia	56	9	7	71
12  Brasile	35	24	10	69
13  Messico	37	10	19	66
14  Indonesia	29	19	11	58
15  India	13	31	14	57
16  Turchia	11	10	10	30
17  Sud Africa	18	4	2	24
18  Argentina	11	4	5	20
19  Arabia Saudita	191 (4)	5	3	11
TOTALE	2.810	1.370	884	5.064

(1) di cui 26,4 miliardi di dollari di gas naturale. (2) di cui 42,7 miliardi di dollari di gas naturale. (3) di cui 114,3 miliardi di dollari di petrolio greggio.

(4) di cui 180 miliardi di dollari di petrolio greggio.

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

Figura 4 - Il valore assoluto dei primati
 (valore complessivo dei primi posti detenuti da ciascun Paese del G20 nell'export mondiale su un totale di 5.517 prodotti; dati in miliardi di dollari)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

L'ITALIA E' SECONDA AL MONDO SOLTANTO ALLA GERMANIA PER NUMERO DI POSIZIONI DI ECCELLENZA NELL'EXPORT IN RAPPORTO ALLA SUA POPOLAZIONE

Se si tiene conto delle dimensioni delle popolazioni dei vari Paesi, le graduatorie cambiano considerevolmente. Per numero complessivo di primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale ogni 100.000 abitanti l'Italia è addirittura seconda nel G20 preceduta solo dalla Germania, che è nettamente prima (tabella 8). Mentre considerando il valore complessivo pro capite dei primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale l'Italia è preceduta soltanto dalla Germania e dal Canada. Tuttavia, il dato canadese è gonfiato enormemente dall'export di gas naturale e di auto con cilindrata superiore ai 3.000 cc. Senza questi prodotti il valore pro capite delle eccellenze canadesi nell'export mondiale si ridimensiona considerevolmente e l'Italia occupa la seconda posizione in classifica dietro soltanto alla Germania (figura 5).

Da notare che Germania e Italia sono anche i Paesi che presentano la più equilibrata distribuzione tra i vari prodotti del valore complessivo dei loro primi posti nell'export mondiale. Il rapporto di concentrazione ci dice che i cinque prodotti più importanti rappresentano soltanto il 15,8% del valore dell'export di tutti i beni in cui la Germania è il primo esportatore mondiale. Tale rapporto è pari al 19,6% per l'Italia, al 20,7% per la Cina e al 23,2% per gli

Stati Uniti (tabella 9). Altri Paesi del G20 fanno invece registrare rapporti di concentrazione molto più elevati. I cinque prodotti più importanti di Giappone e Corea del Sud, ad esempio, rappresentano rispettivamente il 48,4% e il 60,1% del valore totale dell'export dei beni in cui questi due Paesi sono primi esportatori mondiali.

Tutti questi dati confermano sostanzialmente, su basi di maggior dettaglio analitico, le indicazioni già fornite dal *Trade Performance Index* dell'UNCTAD/WTO, il quale, per numero di primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale di 14 macrosettori, poneva ai vertici mondiali nel 2006 Germania e Italia.

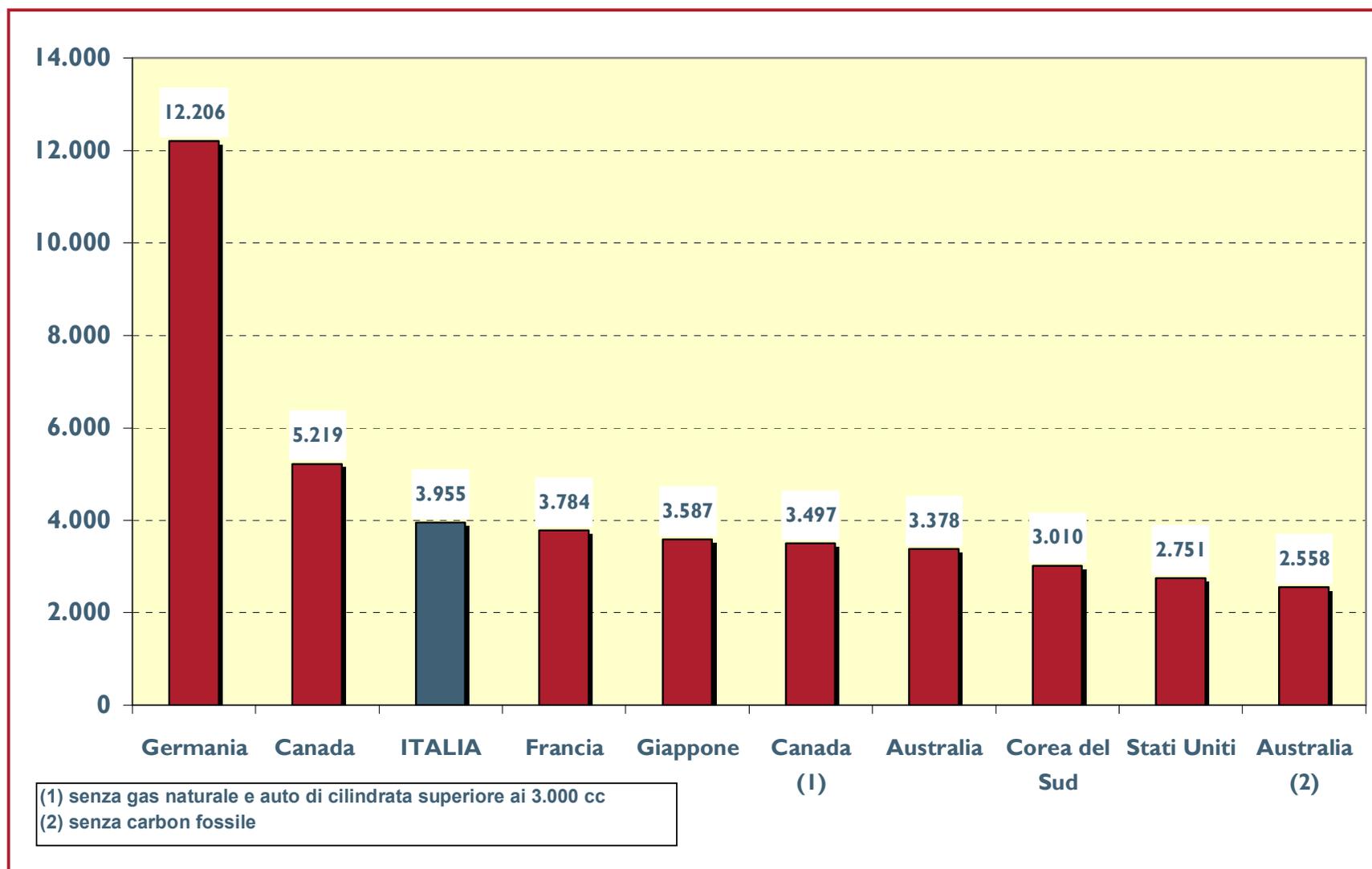
L'indice Fortis-Corradini, inoltre, ci dice che l'Italia, come la Germania, possiede un grande e diversificato numero di prodotti in cui eccelle nell'export mondiale. Anche la Francia è ben messa nelle diverse graduatorie e ciò conferma che la "vecchia" Europa continentale imperniata sui suoi tre Paesi più importanti è un continente ancora molto vitale e ricco di "mestieri". Questi "mestieri" rappresentano l'impalcatura della nostra economia reale e su di essi potremo fare concreto affidamento in vista della ripresa che ha duramente colpito l'economia mondiale.

Tabella 8 - Numero di primi, secondi e terzi posti ogni 100.000 abitanti detenuti da ciascuno dei Paesi del G20 nell'export mondiale: anno 2007 (primi, secondi e terzi posti nell'export mondiale calcolati sulla base di 5.517 prodotti)

Paesi del G20		n° di primi posti ogni 100.000 abitanti	n° di secondi posti ogni 100.000 abitanti	n° di terzi posti ogni 100.000 abitanti	n° totale di primi, secondi e terzi posti ogni 100.000 abitanti
1	 Germania	1,01	0,78	0,63	2,41
2	 ITALIA	0,48	0,64	0,59	1,72
3	 Francia	0,23	0,38	0,49	1,10
4	 Corea del Sud	0,22	0,34	0,33	0,89
5	 Canada	0,23	0,22	0,31	0,76
6	 Regno Unito	0,16	0,20	0,30	0,65
7	 Stati Uniti	0,20	0,19	0,20	0,59
8	 Giappone	0,18	0,17	0,20	0,55
9	 Australia	0,14	0,17	0,10	0,41
10	 Messico	0,06	0,06	0,10	0,22
11	 Turchia	0,05	0,09	0,08	0,22
12	 Arabia Saudita	0,05	0,06	0,06	0,17
13	 Sud Africa	0,06	0,04	0,06	0,16
14	 Cina	0,08	0,04	0,03	0,15
15	 Indonesia	0,05	0,04	0,04	0,13
16	 Argentina	0,02	0,04	0,05	0,10
17	 Russia	0,03	0,04	0,03	0,09
18	 Brasile	0,02	0,02	0,02	0,07
19	 India	0,01	0,01	0,01	0,04

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

Figura 5 - Il valore pro capite dell'eccellenza
 (valore pro capite in dollari dei primi, secondi e terzi posti detenuti da ciascun Paese del G20 nell'export mondiale su un totale di 5.517 prodotti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade

Tabella 9 - Rapporto di concentrazione dei primi posti nell'export mondiale detenuti da ciascun Paese del G20 calcolato sui 5 prodotti più importanti di ogni Paese: anno 2007
(primi posti nell'export mondiale calcolati sulla base di 5.517 prodotti)

Paesi del G20		Valore complessivo dei prodotti in cui il Paese indicato è il primo esportatore mondiale (miliardi di dollari)	Valore dell'export dei 5 prodotti più importanti in cui il Paese indicato è primo esportatore mondiale (miliardi di dollari)	Graduatoria del rapporto di concentrazione del valore dell'export dei 5 prodotti più importanti per ciascun Paese (*)
1	 Germania	516	81	15,8%
2	 ITALIA	100	20	19,6%
3	 Cina	795	164	20,7%
4	 Stati Uniti	413	96	23,2%
5	 India	13	4	32,6%
6	 Francia	57	21	36,3%
7	 Regno Unito	39	17	43,4%
8	 Canada	57	26	45,0%
9	 Brasile	35	16	45,3%
10	 Giappone	256	124	48,4%
11	 Corea del Sud	52	32	60,1%
12	 Turchia	11	7	64,2%
13	 Sud Africa	18	13	70,8%
14	 Indonesia	29	20	71,0%
15	 Messico	37	30	80,6%
16	 Australia	56	47	83,7%
17	 Russia	126	111	88,6%
18	 Argentina	11	10	98,3%
19	 Arabia Saudita	191	190	99,5%

(*) Per ciascun Paese, più questo rapporto è basso, meglio è distribuito il valore dell'export dei prodotti in cui tale Paese figura al primo posto tra gli esportatori mondiali

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati UN Comtrade



FONDAZIONE
EDISON

Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 47, GENNAIO 2010

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Cristina Poli, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

info@fondazioneedison.it

<http://www.fondazioneedison.it>